**POMPEO**

Quello che era iniziato con Mario e Silla continuò anche dopo: COMANDAVA CHI RIUSCIVA A GUADAGNARSI L’APPOGGIO DELL’ESERCITO.

In questo periodo ci furono due guerre, in cui emerse una nuova figura, quella di **POMPEO**.

* In **Spagna**, un ex generale di Mario, **Sertorio**, organizzò una rivolta. I generali mandati da Roma (tra cui **Pompeo**), non riuscirono a fermare questa rivolta, almeno finché Sertorio non venne tradito da un suo luogotenente.
* In **Italia** poi ci fu una grande **rivolta degli schiavi**, capeggiata da **Spartaco**, ex gladiatore, che riuscì a resistere a Roma per ben due anni, terrorizzando e saccheggiando. Alla fine Spartaco venne sconfitto da **Crasso** (aiutato da **Pompeo**), e più di 6000 schiavi vennero crocifissi sulla via Appia (71 a.C.).

Pompeo:

* Era un seguace di Silla
* Era vicino ai **popolari**
* **Pacificò la Spagna** dopo la sconfitta di Sertorio (e la Spagna fu sempre una regione a lui fedele)
* Sostenne Crasso negli scontri con Spartaco
* Nel 71 venne eletto **console** (con Crasso)

Grazie poi all’appoggio del popolo Pompeo ebbe anche diversi ***poteri straordinari***: nel 67, grazie a un *plebiscito* (votazione popolare) ebbe l’incarico di **combattere i pirati** (che disturbavano i commerci romani), con un potere illimitato su tutto il Mediterraneo. La campagna contro i pirati fu un altro successo.

Il prestigio di Pompeo aumentava sempre più: per questo gli fu affidato anche il comando della **guerra contro Mitridate**, re del Ponto, che alla fine venne sconfitto.

**OTTIMATI E POPOLARI**

* **OTTIMATI** 🡪 nobili (da *optimi*, i *migliori*)
* **POPOLARI** 🡪 pur appartenenti all’aristocrazia, sostenevano una **politica più democratica** (spesso per interesse personale, per fare carriera). Chiedevano maggiore giustizia e migliori condizioni per il popolo e il ristabilimento del potere dei tribuni della plebe.

**CESARE**

**Pompeo** si trovò a lottare **con Crasso** per il potere.

Poi arrivò **Cesare**: Cesare, *appartenente alla gens Iulia ed esponente dei popolari*, seppe abilmente mettere d’accordo Pompeo e Crasso. Come? Dando vita a **un patto segreto, il PRIMO TRIUNVIRATO** (dal latino *trium*, “di tre”, e *vir*, “uomo”: si tratta dunque di un’alleanza di tre uomini). Il patto venne suggellato (= convalidato, sancito) dal **matrimonio** di Pompeo con la figlia di Cesare, Giulia.

*Che potere avevano i triunviri?* In pratica **tutti** i poteri (gestiti normalmente dalle varie magistrature, ormai svuotate di potere).

***Il consolato di Cesare***

Cesare ottenne il **consolato** nel **59** a.C.

Subito cercò di **indebolire il potere del Senato**; inoltre, **l’altro console** (i consoli romani erano sempre due) fu privato di ogni potere.

**Anche Pompeo e Crasso ottennero qualcosa**: Pompeo ebbe via libera in Oriente e vide distribuita la terra ai suoi veterani (=soldati con più anzianità); Crasso ottenne alcuni vantaggi per la classe dei cavalieri.

***Cesare in Gallia***

Cesare poi si assicurò, *dopo* il consolato, **il governo delle province della Gallia** (per **5 anni**, con ampi **poteri militari**).

*Perché la Gallia?* La Gallia era **ai margini** dei confini del territorio romano e con **grandi potenzialità** ancora da sfruttare. Conquistandola Cesare si sarebbe assicurato:

* **gloria e prestigio** militare agli occhi dei romani
* il consenso e **l’appoggio dei suoi soldati** (voleva avere nei militari una solida base politica su cui fare affidamento)

Cesare fu **un abilissimo generale** (e raccontò le sue imprese nel *De bello gallico*), conquistando ampli territori gallici e scontrandosi con varie popolazioni (Galli, Celti, Germani, Elvezi…)

***L’accordo di Lucca***

I successi di Cesare suscitavano però anche ***invidia*** in Pompeo e Crasso: il triunvirato cominciava a diventare meno solido…

Cesare allora pensò di organizzare nel **56** un **incontro con Crasso e Pompeo a Lucca**. I triunviri rinsaldarono la loro **alleanza con nuovi accordi**, vantaggiosi per ciascuno di loro:

* **Cesare** ottenne di restare altri 5 anni come proconsole **in Gallia**
* **Pompeo e Crasso** furono nominati **consoli**
* inoltre Pompeo si prese la **Spagna** e Crasso la **Siria**

***Cesare ancora in Gallia***

Cesare poté così **proseguire la sua conquista della Gallia**, con una **brutalità** spesso condannata dagli stessi romani. Alla fine **Vercingetorige**, capo gallico, ritiratosi nella piazzaforte di Alesia, fu sconfitto e giustiziato dopo essere stato esibito in un corteo trionfale a Roma.

Nelle sue conquiste Cesare arrivò perfino in **Britannia**.

E in queste imprese (dal 58 al 51) Cesare guadagnò **grandi ricchezze** e **l’attaccamento dei suoi soldati**.

Le stragi però, come detto, furono brutali; e poi iniziò la **romanizzazione** di questi territori (arrivarono i romani a colonizzare queste terre, portando così anche la loro cultura e la loro lingua, il latino).

***La seconda guerra civile***

A Lucca si era raggiunto un certo **equilibrio**. Ma presto le cose **cambiarono**:

* Crasso morì in una spedizione militare.
* A Roma, dopo l’uccisione di un tribuno, Clodio, scoppiarono tumulti tra ottimati e popolari.
* Morì la sorella di Cesare, sposata con Pompeo

Il Senato, allora, decise di **affidarsi a Pompeo**, che nel 52 venne nominato **console unico**.

Il Senato provò anche **a opporsi a Cesare**, perché temeva il suo forte prestigio e potere: ma non ci riuscì, e alla fine si arrivò a un vero e proprio scontro aperto.

Infatti **Cesare disobbedì all’ordine del Senato** (“sciogli le tue legioni!”) e pronunciando la famosa frase “*Il dado è tratto*!” (in pratica, le cose sono fatte e non si può tornare indietro) **passò con il suo esercito il fiume Rubicone** dirigendosi verso Roma (passare in armi il confine del Rubicone era vietato!).

Successivamente Cesare **sconfisse l’esercito di Pompeo** (a **Farsalo**, nel 48).

Pompeo si rifugiò in Egitto dal **re Tolomeo**, che però **lo tradì** e lo uccise.

Cesare arrivò in Egitto ma *non appoggiò affatto Tolomeo* (considerato *un traditore*) che stava **lottando per il potere contro la sorella Cleopatra**: appoggiò invece Cleopatra stessa (dalla leggendaria bellezza), dalla quale tra l’altro ebbe anche un figlio.

Nella lotta per il potere in Egitto andò anche distrutta la *grande biblioteca di Alessandria*.

**IL GOVERNO DI CESARE**

Cesare era **il padrone di Roma** (ricorda: erano ormai gli eserciti che stabilivano il destino di Roma, chi comandava).

Cesare fu nominato nel 46 a.C. **DITTATORE**, per *ristabilire la pace*. La dittatura doveva durare *per 10 anni*, ma poi divenne **A VITA**. In questo modo Cesare aveva **TUTTI I POTERI e TUTTE LE CARICHE** (anche quella di *pontefice massimo*, la carica religiosa più importante).

Cesare seppe **riportare la pace** e fu **clemente** *(=benevolo, comprensivo)* con i suoi avversari (tanto che permise a molti ex-pompeiani di ricoprire cariche politiche).

Cesare fu anche un abilissimo politico, oltre che un grande generale. Cosa fece?

Mise un freno:

* al **potere del Senato** e a quello dei grandi proprietari (**latifondisti**),
* ma anche alla **distribuzione gratuita del grano**

Poi fece diverse cosa importanti:

* leggi a favore dei **provinciali** (abitanti delle province romane)
* molti **lavori pubblici** per diminuire la **disoccupazione**
* diede molte **terre ai proletari**, fondando **nuove colonie** in Africa, Gallia e Spagna
* una **riforma del calendario** (l’anno prima era *lunare*; col nuovo calendario l’anno diventò *solare*, di 365 giorni e diviso in 12 mesi; l’inizio dell’anno fu spostato a gennaio)

***Congiura senatoria***

Cesare veniva dalla gente quasi considerato di **origine divina**.

Ma molti cominciarono a pensare che la ***Repubblica fosse in pericolo*** e che Cesare volesse diventare un monarca assoluto. Insomma, si temeva il troppo potere di Cesare.

Ecco che alcune persone **congiurarono** *(=complottarono)* contro Cesare: nel **44 a.C**., alle **idi di marzo** (cioè il 15 di marzo), Cesare venne ucciso con **23 pugnalate** davanti al Senato. I capi della congiura erano **Cassio e Bruto** (figlio di Cesare; tanto che Cesare pare che disse “anche tu, figlio mio?!”)

**La successione a Cesare**

Cesare muore e il futuro di Roma è **incerto**.

Due persone, due luogotenenti *(=aiutanti nell’esercito)* di Cesare si fanno avanti e prendono in mano la situazione: **Marco Antonio** e **Lepido**.

Antonio come prima cosa cercò di mettere pace con **un’amnistia** *(=perdono)* per i congiurati di Cesare.

C’era però un problema. Nel **testamento** di Cesare c’era anche scritto che Cesare stesso nominava come suo erede il pronipote **Caio Ottavio**. Questi si recò a Roma con il nome di **Caio Giulio Cesare Ottaviano** deciso a reclamare quanto gli spettava.

Ottaviano era giovane, ma fu molto abile ad assicurarsi l’appoggio sia dei **veterani** che di **Cicerone** (importante e influente uomo politico).

Cicerone vedeva in Ottaviano una persona che era possibile controllare; per questo lo appoggiò contro Antonio (contro cui fece diversi discorsi chiamati *Filippiche*), che al contrario pensava potesse mettere in pericolo le istituzioni repubblicane.

Tra Antonio e Ottaviano si arrivò alla **guerra**. Ottaviano riuscì ad allontanare sia Antonio che Lepido; e dato che il Senato non voleva nominarlo console, marciò pure su Roma. Fu così che nel **43** a.C. Ottaviano venne **eletto console**, non ancora ventenne.

***Il secondo triunvirato***

Ottaviano:

* fece abrogare *(=cancellare)* l’amnistia per i congiurati
* si **riavvicinò ad Antonio** (aveva bisogno di Antonio e Lepido e dei loro soldati per sconfiggere ed eliminare **Bruto e Cassio**, che si stavano armando)

Insomma: Antonio, Lepido e Ottaviano **si riunirono** (*non in segreto* come nel primo triunvirato) a Bologna e diedero vita al **secondo triunvirato**, con durata **quinquennale**.

I triunviri si spartirono anche le terre:

* Lepido 🡪 Spagna e Gallia Narbonese
* Antonio 🡪 il resto della Gallia
* Ottaviano 🡪 Sicilia, Sardegna, Africa

Ancora una volta furono stese delle **liste di proscrizione** e molti, tra cui **Cicerone**, furono eliminati.

L’esercito di **Cassio e Bruto**, in Oriente, **venne sconfitto**. Fu Antonio a vincere in *Oriente* (Ottaviano era a Roma): ne approfittò per *rimanere lì*, arricchendosi moltissimo. Lepido, intanto, il meno importante dei tre, fu pian piano messo da parte.

Ottaviano, ormai solo a Roma, aveva un enorme potere.

E la sua influenza aumentò ancora, dopo che sconfisse la flotta di Sesto Pompeo (figlio del grande Pompeo), che esercitava la **pirateria** nei mari, seminando il terrore e ostacolando il commercio.

Antonio aveva intanto incontrato la bellissima **Cleopatra**. Pur avendo **sposato la sorella di Ottaviano** (Ottavia) per stringere con lui un patto, Antonio se ne tornò in Egitto da Cleopatra (ed ebbe da lei due gemelli). E poi **ripudiò** Ottavia, sposando Cleopatra! Questo non fece certo piacere ad Ottaviano…

Ottaviano cominciò a dire che Antonio voleva spostare il centro di potere dell’impero romano in Oriente e le dipinse come traditore dei costumi romani: i romani cominciarono a considerarlo un nemico di Roma.

Si arrivò alla **guerra** aperta tra Ottaviano e Antonio: nel 31 a.C., ad **Azio**, le truppe di Ottaviano vinsero. Antonio dopo poco si uccise, e così fece Cleopatra (facendosi mordere da un serpente).

Ottaviano non prese il titolo di re e fu *sempre rispettoso verso le cariche e le istituzioni della repubblica*. Ma esse furono però completamente **svuotate di vero potere**. Ogni effettivo potere era di Ottaviano, che si fece anche nominare:

* **princeps senatus**, cioè il primo dei senatori
* **imperator**, cioè comandante supremo dell’esercito
* **Augustus**, nome che ne sottolineava il carattere divino (era infatti dato a Giove)

Insomma: pur presentandosi come difensore della Repubblica, Ottaviano l’aveva svuotata di ogni potere. D’ora in poi la parola imperatore starà a significare non il capo dell’esercito, ma il sovrano (d’altra parte da tempo chi aveva il potere militare comandava anche in politica…): **la repubblica romana finiva lasciando il posto all’impero**.